

L'indagine della Procura di Lamezia travolge la società Ilsap

Illeciti ambientali nell'area ex Sir

Sequestrati beni per 135 milioni

Scoperti sversamenti di reflui industriali e un deposito con rifiuti

Luigina Pileggi

LAMEZIA TERME

I reflui industriali andavano a finire nel mare e nel sottosuolo. Inquinando così l'area centrale della Calabria. È quanto ha scoperto la Procura della Repubblica di Lamezia che ha rinvenuto un deposito incontrollato di rifiuti di varia natura all'interno dell'area "ex Sir" di Lamezia, nonché l'illecito sversamento di reflui industriali. Tale condotta, secondo quanto è emerso dalle indagini coordinate dal procuratore della Repubblica Salvatore Curcio e dal sostituto procuratore Marica Brucci, è stata attuata negli anni dalla società Ilsap Srl. Per questo ieri mattina i militari del gruppo della Guardia di finanza di Lamezia Terme, del comando Carabinieri tutela ambiente (Noe di Catanzaro) e della Capitaneria di porto di Vibo Valentia, hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di beni immobili e quote societarie del valore complessivo di oltre 135 milioni di euro nei confronti della società Ilsap Srl, operante nel campo del bio-diesel, con sede legale a Latina e sede operativa a Lamezia Terme. Indagate due persone per gestione illecita di rifiuti: si tratta di Giovanni De Nino, ex direttore tecnico, e Roberto Martena, consiglieri della società.

L'attività investigativa ha consentito di rilevare come l'area in questione risulti interessata da evidenti stati di abbandono, con immissioni di rifiuti solidi e liquidi nell'ecosistema presente. Le risultanze investigative



L'area ex "Sir" Indagine della Procura contro illeciti ambientali commessi a San Pietro Lametino

acquisite nel corso delle indagini hanno consentito di riscontrare un quadro di «rilevante gravità delle condotte» e di rilevare «un elevato pericolo di compromissione della salubrità ambientale». Queste circostanze hanno richiesto un immediato intervento, con l'emissione, da parte del giudice per le indagini preliminari Emma Sonni, su richiesta dell'ufficio di Procura, del decreto di sequestro preventivo della piattaforma depurativa della società Ilsap Srl di Lamezia, di circa 4.000 mq, nonché di un'area adibita a discarica abusiva, sempre presente all'interno dell'insediamento produttivo, della superficie di circa 21 mila mq, contenente rifiuti speciali, soli-

di e liquidi di natura altamente inquinante, beni immobili del complessivo valore stimato in 15.250.000 euro.

Nel corso dell'attività di indagine, inoltre, si è proceduto lo scorso 14 febbraio all'arresto in flagranza del direttore tecnico dell'impianto Ilsap Srl di Lamezia per l'accertata violazione dei sigilli delle aree poste sotto sequestro. La società, inoltre, è emersa ancora dalle indagini, sebbene in amministrazione giudiziaria, fosse di fatto gestita sempre dagli stessi soci, destinatari del pregresso provvedimento ablativo da parte di altra autorità giudiziaria. Gli stessi avrebbero proseguito la loro attività delittuosa, senza soluzione di continuità. Tale profilo viene ri-

tenuto dagli inquirenti di particolare rilevanza investigativa e costituisce oggetto di «serrati approfondimenti di indagine volti a individuare, a qualunque livello, le cause e gli eventuali responsabili di una situazione assolutamente paradossale ed inaccettabile». Gli accertamenti hanno consentito di ricostruire come la società, attraverso l'allestimento di attività collaudate, poste in essere in modo abituale e continuativo, abbia nel tempo cagionato «un potenziale e significativo deterioramento del suolo e dell'ecosistema, con alto rischio di contaminazione delle matrici ambientali, che potrebbero essere già intaccate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA